

Verso la legge di riforma dell'università

Note a margine del dibattito parlamentare sul disegno di legge AS 1905

di Raffaella Di Toma

Sul volgere del 2009 la 7^a Commissione permanente Istruzione pubblica del Senato ha avviato l'esame parlamentare del disegno di legge contenente *Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*, approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 ottobre 2009.

Il disegno di legge costituisce il primo tentativo, dopo molti anni, di affrontare in modo organico le principali urgenze e criticità del nostro sistema universitario. La stessa Conferenza dei rettori delle università italiane, riconoscendo l'importanza del progetto di riforma, ha giudicato essenziale che una tale occasione non andasse perduta. Una prima novità si può scorgere proprio nell'ampio consenso con cui è stato accolto il progetto presentato dal Governo, pur con accenti diversi e con l'auspicio di un dibattito parlamentare costruttivo e capace di migliorarlo ulteriormente.

La scelta dello strumento del disegno di legge, comportando la discussione e l'approvazione dei due rami del Parlamento, ha consentito, infatti, una approfondita riflessione sul testo normativo, con la possibilità di apportare tutti i miglioramenti e i correttivi ritenuti opportuni; nello stesso tempo, essa ha accettato il rischio che la portata innovatrice del provvedimento potesse venire in qualche modo attenuata o addirittura svuotata nel corso dell'*iter* parlamentare a seguito delle non poche resistenze al cambiamento.

È quindi importante seguire le varie tappe del dibattito che segna i lavori parlamentari finalizzati all'approvazione della legge di riforma di un settore tanto strategico per la competitività del Paese quale è quello dell'università. Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri rappresenta, infatti, il pilastro del progetto di rinnovamento del sistema universitario anticipato nelle *Linee Guida del Governo per l'Università* del novembre 2008 e subito messe in pratica, almeno per gli aspetti più urgenti, nel d.l. 10 novembre 2008, n. 180.

Dopo una prima discussione generale sul testo presentato dal Governo e una intensa fase dedicata alle audizioni delle parti interessate la Commissione Istruzione pubblica del Senato, tra marzo e maggio, ha esaminato e votato circa mille emendamenti, formulati in relazione ad un testo composto di 15 articoli in tutto. A ciò si è affiancato il lavoro delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio, Finanze e Lavoro chiamate, in sede consultiva, ad esprimere il proprio parere sul disegno di legge (di cui abbiamo dato conto nel precedente *Bollettino speciale* sul tema). Questa intensa attività ha consentito all'assemblea del Senato di esprimersi, per l'approvazione di questo ramo del Parlamento, su una proposta di riforma del sistema universitario frutto della riflessione sui tantissimi contributi pervenuti sia dalle competenti commissioni parlamentari sia dalle varie rappresentanze del mondo accademico e della società civile.

Il dibattito è proseguito con altrettanta vivacità nelle aule della Camera dei deputati, in cui gli emendamenti approvati prima dalla Commissione Cultura e successivamente dall'aula hanno portato ad una stesura finale del provvedimento, così come licenziato dalla Camera, composta di 29 articoli, praticamente il doppio rispetto ai 15 iniziali.

Il disegno di legge è poi tornato all'esame del Senato che ha impresso una accelerazione ai lavori e, respinti tutti gli emendamenti, il 23 dicembre ha dato il sì definitivo alla riforma dell'università. Con questo quarto *Bollettino speciale*, che aggiorna i tre precedenti (rispettivamente il n. 5, il n. 10 e il n. 20 del 2010), ci proponiamo di fornire ai lettori la documentazione utile a comprendere, nei suoi snodi fondamentali, l'evoluzione del ddl AS 1905 nelle aule del Parlamento fino alla sua approvazione definitiva.

Raffaella Di Toma

Scuola internazionale di Dottorato in Diritto delle relazioni di lavoro
Adapt – Fondazione Marco Biagi
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia